

L'INCONTRO

di Eni Polo Sociale

Maggio - Giugno 2024 Nr. 115 - anno XXI

Bagno

di gong
pg 4

Telamone

nel riposo o Telamone in piedi
pg 12

Parco Sempione

tra Arte, Storia e fantasmi
pg 15



L'INCONTRO di Eni Polo Sociale

Maggio - Giugno 2024

SOMMARIO

3	"La vodka è forte, ma il roast beef è marcio"
4	Bagno di gong
5	Lettera aperta
6	La campagna
8	La prima impressione non è quella che conta

9	La mia poesia
10	Guinea Equatoriale
12	Telamone nel riposo o Telamone in piedi
14	...e il naufragar m'è dolce in questo mare
15	Parco Sempione tra Arte, Storia e fantasmi

17	Nirvana
18	Pan de Mej (Pan Meino)
19	Un'interessante iniziativa
20	Convenzioni e Pubblicità
22	Cartolina dell'Incontro

Piazza Boldrini, 1 (2° P.U.) - 20097 San Donato Milanese
tel 02.520.42.713/47.108

www.enipolosociale.com
polosociale@eni.com
incontro.SDM@tiscali.it

Presidente

EMANUELA POZZI

Direttore Responsabile

GIACOMO ARICO

Coordinatore Redazione

MASSIMILIANO REGINELLI

Segreteria di Redazione

MYRIAM DE POLI - KATYA LUSUARGHI

Hanno collaborato:

Carla Paola Arcaini, Barbara Benvegnù, Sebastiano Correr, Micol Galbiati, Nadia Gobbi, Giovanni Incorpora, Fabio Messina, Emanuela Pozzi, Massimiliano Reginelli, Alberto Radicchi, Carlo Santulli

Se non esplicitato il nome dell'autore, le immagini a corredo degli articoli sono state raccolte sul sito Unsplash.

Chiuso in redazione il 17 Aprile 2024 e distribuito in formato digitale.

Impaginazione: Edithink srl - via Andrea Mantegna 4, 20154 Milano. www.edithink.com

edithink
officina di comunicazione

Periodico registrato presso il Tribunale di Milano in data 06/09/2022. L'opinione espressa dagli Autori negli articoli pubblicati in questo giornale non è da considerarsi impegnativa per la Direzione. I collaboratori si assumono quindi la piena responsabilità dei loro scritti. Il materiale consegnato per la pubblicazione sarà comunque vagliato dalla redazione e in ogni caso non verrà restituito agli autori.

Questa rivista è edita in collaborazione con:



apve

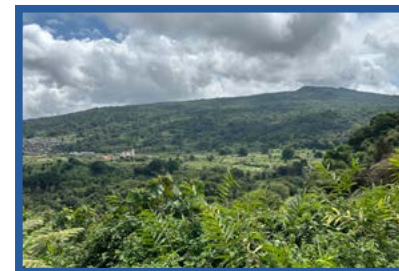
Associazione pionieri e veterani eni
Sezione di San Donato Milanese

Foto di copertina:

Copertina: "Panorama di Moka, isola di Bioko, Guinea Equatoriale" di Massimiliano Reginelli

Retro di copertina:

Cartolina dell'Incontro a cura di Edithink



La rivista è disponibile online sul nostro sito:

www.enipolosociale.com

e sulla nostra pagina Facebook





“La vodka è forte, ma il roast beef è marcio”

di Sebastiano Correrà

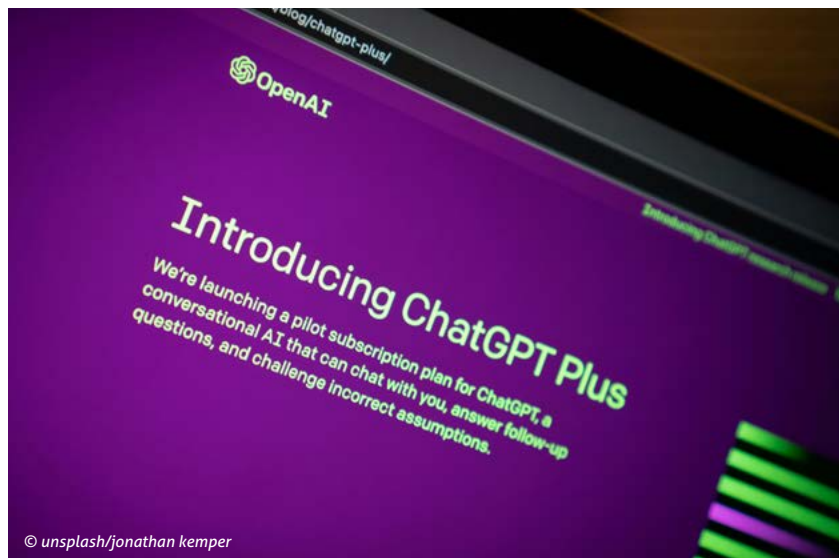
La frase del titolo, secondo una leggenda metropolitana, sarebbe l'output di uno dei primi programmi per la traduzione automatica, cui era stato chiesto di tradurre “Lo spirito è forte, ma la carne è debole” (parafrasi da Mt 26,41). È un tipico esempio di quello che succede quando si parte dall'idea sbagliata che una lingua sia come un linguaggio di programmazione, in cui ogni elemento ha un significato ben definito e univoco. Il linguaggio è uno strumento umano, pieno ambiguità, sfumature e sottintesi; inoltre nel linguaggio quotidiano usiamo, spesso senza accorgercene, tutta una serie di figure retoriche e artifici. Grazie a questa ricchezza di possibilità, la lingua può essere usata in modo fuorviante, allo scopo di “modellare” la realtà.

Risale a qualche anno fa la pubblicazione negli Stati Uniti del libro *Don't Think of an Elephant!*, di George Lakoff, linguista e scienziato cognitivo. Secondo Lakoff la mente funziona per metafore: ogni parola o frase evoca una cornice (o frame) che rispecchia un'idea del mondo. In effetti, soprattutto nel discorso politico, da qualche anno a questa parte è esploso lo *storytelling*, e cioè la creazione di narrazioni allo scopo di rendere appetibili programmi politici e difendere idee o ideologie. Volendo, si potrebbe dire che è una tecnica mutuata dal marketing e dalla pubblicità: già in campo

pubblicitario ci vendono prodotti tramite rappresentazioni che ci fanno sognare. Nei casi estremi, si può dire che, tramite eufemismi e spostamenti semantici, si attuano delle vere e proprie falsificazioni.

Si consideri ad esempio il caso della parola “filantropo”, che dovrebbe essere qualcuno che promuovere la felicità e il benessere degli altri. Ebbene, dall'inizio del nuovo millennio si è sempre più diffuso il filantrocapitalismo: grazie agli sgravi fiscali statunitensi sulle donazioni alle fondazioni benefiche, non solo i super-ricchi vengono tassati di meno, ma sono anche in grado di esercitare un'influenza sempre maggiore sul governo del mondo. *Dulcis in fundo*, ci vengono portati ad esempio come generosi uomini di successo.

Un caso analogo è quello del vocabolo “beneficenza”: in altri tempi si riteneva che un eventuale benefattore dovesse rimanere anonimo, e si parlava di “carità pelosa” quando le azioni benefiche venivano fatte con secondi fini. Con l'avvento della civiltà dei consumi si è creato uno strumento di marketing che ribalta la logica: per vendere un prodotto, lo si associa a qualche causa benefica. Meglio ancora se a supporto sono disponibili immagini terribili di povertà o malattia dei potenziali beneficiari.



© unsplash/jonathan kemper



Bagno di gong

di Emanuela Pozzi

Sabato 23 marzo Eni Polo Sociale ha organizzato e proposto un BAGNO DI GONG: un'esperienza intensa e avvolgente.

Tutti i partecipanti erano sdraiati sui loro tappetini e qualcuno anche avvolto da una calda copertina.

Sara Metelli ci ha guidato in una meditazione di circa 90 minuti legata all'equinozio di primavera, facendoci vivere delle sensazioni intime e profonde.

Le vibrazioni sonore dei Gong, delle campane tibetane e di altri strumenti ancestrali raggiungono tutte le cellule allentando tensioni e favorendo il naturale riequilibrio tra mente, corpo e anima.

Grazie a questa pratica si possono ottenere molti benefici come ad esempio uno stato di quiete mentale profonda, una

rigenerazione cellulare, una riduzione dello stress con rilascio delle tensioni accumulate e un equilibrio delle emozioni profonde.

Attraverso il suono mistico del GONG, strumento terapeutico, il corpo viene massaggiato dalle vibrazioni, si rilassa e mette a tacere la mente logica, le convinzioni limitanti e i meccanismi automatici con cui si risponde alle

esperienze.

Lasciandoci avvolgere nella coccola magica di tutti gli strumenti ancestrali, abbiamo potuto provare nuove sensazioni e riscoprire delle emozioni molto particolari.

Durante il bagno di gong c'è stato un suggestivo temporale con tanto di tuoni e pioggia scrosciante e questo ha reso l'atmosfera veramente magica e alla fine del bagno di Gong è anche spuntato il sole.

Dopo il bagno di gong ciascuno ha potuto condividere le emozioni che ha provato e, da quello che è emerso, le vibrazioni che abbiamo percepito ci hanno permesso di goderci un momento di rilassamento profondo e rigenerante. Dato l'apprezzamento da parte dei partecipanti per questa

particolarissima esperienza, probabilmente organizzeremo altri BAGNI DI GONG insieme alla nostra amica Sara.





Lettera aperta

di Carlo Santulli

Proprio il giorno che mi è arrivato il messaggio dal tuo telefonino, ero sceso in garage ed avevo trovato la bottiglia del glicerolo per le bioplastiche che avevi comprato in rete ed è rimasta piena a tre quarti. Da quando ti avevo conosciuto come dottorando, ho pensato che un professore di liceo che prende l'aspettativa per tornare studente, ha un'idea forte dentro, o probabilmente è un po' matto come me, quindi va benissimo. Mi avevi detto che mi avresti fatto conoscere la tua scuola, che avremmo fatto un progetto PCTO (quella che chiamano ancora, e molti con disprezzo, alternanza scuola-lavoro) insieme, coi ragazzi della sezione snobbata perché non fanno latino, ed il latino apre la mente: infatti io sto ancora aspettando, ti dissi. Abbiamo cominciato col dire che coi nostri scarti volevamo vendicarci della termodinamica, con delicatezza, per non offenderla, poi per fare un dispetto a Benedetto Croce, o...non so, ma insomma è iniziato così. Fondi di caffè e bucce d'arancia, molto presto anche ammuffite, che le tue colleghe avevano voluto guardare al microscopio, abituate alla bellezza un po' scontrosa di quei reticoli precisi e finemente tessuti



© unsplash/kaiison

sotto l'obiettivo. Poi alla produzione di bioplastiche si era affiancata quella della carta, cominciando dal cestino in corridoio ed unendoci pezzetti più colorati ed alla fine traendone un diario di fogli bluastri per raccontare l'esperienza. Avevamo un telaio rimediato, e poi un secondo lustro e bellissimo, di un ragazzo col padre falegname, ma non facevamo discriminazioni tra i due. E l'acqua della bioplastica era un rifiuto pure questa, messa da parte dalla cottura del riso, meglio se basmati che si riempie talmente d'amido da poterci camminare sulla superficie tipo pista saponata. Era finita con le pedine della dama, circolari e quadrate per distinguere i giocatori, ed i ragazzi che si erano sfidati ad una partita, anche se si era fatta l'ora di andare. Sai, Manlio, abbiamo cercato di continuare anche dopo che ci avevi detto cautamente che per un po' non potevi esserci, e che però ci seguivi, e non mancavi di chiamarci e d'informarti dell'attività. E una delle ultime volte che mi sei venuto a prendere a Fontescodella, e mi hai detto, e credo lo sapessi, che non mi avresti più potuto riportare a Camerino, ma avremmo trovato lo stesso il modo di parlare. Ecco, se te la senti, le pedine sono ancora in laboratorio in un sacchettino dietro ai telai. Salgo a piedi dalla stazione, non ti disturbare.



La campagna

di Fabio Messina

L'Uomo camminava lungo un viottolo di campagna, cosa che lui faceva spesso in primavera, specie in quelle giornate in cui l'aria era fresca ma non troppo pungente e il sole splendeva alto nel cielo per qualche ora, permettendogli di assaporare un po' di aria pulita ed un senso di libertà che non era in grado di trovare spesso nelle sue lunghe giornate di lavoro cupe e sedentarie. Il terreno, smosso dal suo passo veloce e deciso, scricchiolava ritmicamente sotto le suole delle sue scarpe, e le sue orecchie registravano inconsciamente il suono delle auto che sfrecciavano sulla statale apparentemente poco lontana: l'Uomo non prestava la minima attenzione a quei suoni, ma accarezzava con lo sguardo la vegetazione della campagna intorno a lui, mentre un piccolo angolo della sua mente ospitava il rimpianto irrazionale di non saper riconoscere la maggior parte delle piante che crescevano intorno al viottolo che stava

percorrendo con il suo passo orgoglioso e marziale.

Era ormai quasi un'ora che camminava, e cominciò a pensare che forse era il caso di tornare indietro, quando si imbatté di colpo in una figura grigia e indistinta, che sembrava sedere proprio al centro del sentiero, quasi a volergli sbarrare il passaggio. L'Uomo esitò, pensando in un primo momento ad un drogato o forse ad un ubriaco, ma poi la figura volse il suo sguardo acuto ed indagatore verso di lui, facendolo bloccare mentre un brivido freddo gli percorreva

la schiena e la parte interna delle braccia. L'Uomo fissò con una certa apprensione la figura, senza riuscire a staccare gli occhi da quello sguardo fisso e magnetico che lo aveva avvinto improvvisamente: malgrado il suo disagio, l'Uomo si rese conto di riconoscere in qualche modo quei lineamenti e quella sagoma, e rimase a fissarla mentre il suo cervello lavorava velocemente per



© unsplash/cerys lowe

cercare di ricostruire un ricordo perso da molto tempo in qualche angolo oscuro della sua mente.

Passarono alcuni minuti e, improvvisamente, l'Uomo trasalì: senza rendersene conto, aveva riconosciuto in quella figura uno dei sogni che avevano occupato a lungo la sua mente qualche tempo prima. Il suo cuore accelerò i battiti mentre davanti ai suoi occhi si materializzarono i ricordi di giorni felici e spensierati, in cui quel sogno aveva occupato una parte importante, e le emozioni che avevano popolato quel periodo della sua vita, in cui lui aveva creduto in molte cose. Con rammarico, l'Uomo vide scorrere quelle immagini e ricordò la forza e la determinazione con cui aveva perseguito il suo sogno, e gli si presentò anche la bellezza di quello che lui aveva desiderato con una forza ed una energia davvero fuori dal comune. L'Uomo si toccò il mento con una mano e ricostruì, quasi minuto per minuto, ogni giorno di quel periodo così esaltante e ricco di speranza, mentre un sorriso si materializzava sul suo volto duro e squadrato, che incuteva paura e soggezione in tanta gente a dispetto di quanto era successo quando lui era bambino ed aveva un viso paffuto e grazioso, con due occhi grandi e sorridenti. Lui rimase a crogiolarsi nella bellezza di quel periodo, e sentì il cuore battergli forte, mentre il suo corpo si rinvigoriva e sembrava prendere, così come allora, linfa vitale da quel sogno così bello ed importante.

La figura di fronte a lui sembrò cambiare posizione, e di colpo l'Uomo ricordò, con un nuovo brivido gelato, il capriccio che lo aveva spinto, un giorno preciso, a mettere da parte il suo sogno così bello e luminoso: questa volta non

ricordò niente dei suoi sentimenti e delle sue sensazioni, sentendosi solo pervadere del senso di vuoto che lo aveva travolto quando si era separato da tutto quello che aveva desiderato e per chi aveva lottato per tanto tempo. L'Uomo girò lo sguardo intorno a sé, fino a che gli occhi incrociarono ancora la figura grigia e informe che era ancora in mezzo al viottolo di campagna polveroso e assolato: l'Uomo fissò la figura e si sentì mancare il cuore quando realizzò che tutto quello di bello e luminoso del suo sogno era sparito, e rimaneva soltanto quel colore grigio e quella forma sgraziata e indefinita che gli sbarrava il passo tra la polvere.

La figura lo fissò ancora, e poi distolse lo sguardo: l'Uomo riuscì a scorgere il luccichio di una lacrima che brillò negli occhi acuti che lo fissavano, e rimase immobile, incapace di compiere il benchè minimo gesto o di fare qualcosa che potesse, in qualche modo, essere adeguato alla situazione. - Perdonami. – bisbigliò l'Uomo, senza essere in grado di dire altro, e rimase in silenzio a fissare la figura grigia e informe che si allontanava lentamente sul viottolo.



La prima impressione *non* è quella che conta

di Alberto Radicchi

Ci lanciammo in pista. I due italiani che avevo visto al banco si avvicinarono. Iniziarono a ballare in maniera sfrenata. Soprattutto il tipo con il gilet. Ballava a scatti, bene a tempo, a metà tra lo stile di Michael Jackson e le mosse di Prince. Il nostro gruppo si muoveva in maniera più composta, a parte il contestatore... puntualmente fuori tempo. Uno dei due sconosciuti italiani si avvicinò ad Olga. Quello più alto. Le disse qualcosa. L'amico di Olga fece una smorfia. Olga sorrise. L'altro, quello con il gilet, mi guardò di nuovo male. Non si capiva il motivo. Ma poteva succedere, d'istinto, anche senza conoscere una persona a volte si prova senza motivo antipatia. Come succede i cani, che a volte se si incrociano in strada si annusano interessati, altre volte si azzuffano. In fondo anche noi umani non siamo altro che animali. In fondo. Continuai a ballare senza occuparmi degli sguardi malevoli dello sconosciuto. Il Dj mise un pezzo di Peter Gabriel che a me piaceva molto. Azzardai una giravolta intorno ad Alessia. Toccai per sbaglio con un braccio il tipo con il gilet. Si avvicinò con sguardo torvo. Mi preparai al peggio. "Scusami" dissi allo sconosciuto. Aveva degli occhi scuri, profondi. Rimase immobile. Si avvicinò ancora, al mio orecchio, per superare il volume della musica. Strinsi i pugni e mossi mezzo passo indietro. "Non fa niente. Capita anche a me di muovermi molto quando ballo" disse. Allibito, dalla reazione opposta a quella che mi sarei aspettata, risposi sorridendo. "Ho visto! Ballate bene, tu e il tuo amico" dissi. Sorrise anche lui. Tornammo a ballare, ognuno per conto proprio, concentrati



© unsplash/sara kurfess

sulla musica. Si avvicinò a me e gli altri del nostro gruppo. "Siete tutti italiani?" mi chiese. "Sì. Di Roma. Tu?". "Anche noi". Ci presentò il suo amico. Gli presentai Alessia e Olga. Ballammo insieme. "Bello questo pezzo eh?" disse. "Sì. Peter Gabriel, non ricordo il titolo però" dissi. "Shock the monkey". Iniziammo a chiacchierare. Sapeva tutto di Peter Gabriel e si intendeva di musica in genere. "Mi chiamo Giancarlo" disse porgendomi la mano. "Alberto. Piacere!". Il Dj mise "I feel good" di James Brown. Giancarlo e Giovanni, il suo amico, si scatenarono. Si avvicinarono altri due tipi, buffi. Uno alto, magro, capelli lunghi spettinati, l'altro basso e cicciottello. Erano amici di Giancarlo. Ce li presentarono: Alessio e Michele. Erano in vacanza, tutti e quattro insieme. "Abbiamo sbagliato, troppi, in quattro in vacanza. Domani me ne vado!" disse Alessio. "Figurati! Noi siamo in dodici!" dissi ai nuovi amici. "Vedi che loro stanno peggio di noi e non si lamentano?... Sei tu che non sei mai contento!" disse Giovanni al loro amico. Gli mollò una pacca sulla spalla che lo fece tremare. Alessio sorrise. "Dodici! Non ci vanno nemmeno i cavedani in dodici!" disse Giancarlo. "Caveedaniiiii!" aggiunse il suo amico. "Che significa cavedani?" chiese Alessia. "Sono dei pesci, a volte si vedono in branco in superficie, al lago o nei fiumi" spiegai. "Ma... mai più di dodici!" aggiunse lo sconosciuto in gilet, ridendo come un matto. Giancarlo ed io divenimmo ottimi amici. E lo siamo ancora oggi, dopo quarant'anni.



La mia poesia

di Emanuela Pozzi

Il 21 marzo, in occasione della Giornata mondiale della poesia, si è svolta a Cascina Roma una MARATONA POETICA. Chi ha aderito a questa iniziativa ha potuto leggere la propria poesia del cuore legata al tema "La bellezza salverà il mondo: poesie di pace".

Ho voluto contribuire a questa bella iniziativa componendo questa poesia:

Ogni volta

Ogni volta
che inciampo e cado,
scopro un dettaglio:
un suono, un gesto, una sfumatura...
Gli occhi ridono,
l'anima gioisce
per quel raggio di bello
e mi rialzo
più forte di prima!



© pixabay



Guinea Equatoriale

testo e foto di Massimiliano Reginelli

Governata dallo stesso presidente da 45 anni (è un record!) questo Paese è composto (Fig.1) da qualche isola di cui la principale è Bioko, che ospita la capitale Malabo, e da una fetta di terraferma dove si stà costruendo la nuova capitale in mezzo alla giungla.

Il punto è che Bioko è più vicina al Camerun (Fig. 2) che alla parte del continente africano della Guinea Equatoriale, tanto è vero che al momento dell'indipendenza dalla Spagna si era ventilata l'ipotesi di creare due Stati diversi.

La scoperta di pozzi petroliferi e di gas naturale ha portato un forte incremento del PIL e la costruzione di nuove infrastrutture tra cui le strade su Bioko che sono tutte perfettamente asfaltate (Fig.3).

La capitale Malabo si trova sul mare e ha il suo monumento più iconico nella cattedrale di Santa Isabel (Fig.8) ma è caratteristica anche la "piazza delle donne" con le sue statue colorate (Fig.6)

Durante il giro dell' isola (Fig. 7) si può ammirare la giungla equatoriale in cui è immersa la città di Moca (copertina) che si trova a circa 2000 metri di altezza vicino alla gran caldera de Luba, sede di un parco naturale ricco di biodiversità tra cui sei specie di scimmie in pericolo d' estinzione (Fig.5).

L' unica spiaggia balneabile è quella di Arena Blanca (Fig.3) dove si possono gustare lumache di mare alla griglia e comprare granchi (Fig.9) di discrete dimensioni (20 cm circa) con cui fare una bella spaghetтата!





fig 3



fig 4



fig 5



fig 6



fig 8



fig 7



fig 9



Telamone nel riposo o Telamone in piedi

testo e foto di Giovanni Incorpora

Son passati tanti lustri da quando, ragazzo e adolescente, carezzavo le tue gambe e salivo su di te a mani e piedi nudi per sentire la tua "pelle" ruvida di tempo, mio Telamone. Sdraiato sulla nuda terra, ti facevi carezzare dall'erba che tutt'intorno, dopo i rari giorni di pioggia, cresceva e ti circondava, nella tua Akragas. Ero convinto che auscultassi i miei passi, persino. E tu guardavi il cielo nei caldi notturni pleniluni, nelle notti stellate fra Aldebaran e le Pleiadi, nelle torride estati in cui il solleone baciava la tua nudità perfetta.

Dalla mia prospettiva scrutavo l'analoga altezza che nascondeva gli anfratti tra le giunture delle gambe perché assolate, perché terrose, perché ciuffate d'erba. Eri il gigante buono che, nel tuo sonno, diventava l'eroe nei sogni dei miei sonni.

Eri pure stanco d'aver sopportato e supportato il peso del tempo e della trabeazione del tempio di Zeus. Quando cadesti giù, forse a causa di un terremoto, cercasti invano i tuoi simili che ruppero e centellarono nello spazio le loro possenti membra. E restasti là, solo, dove il sussulto del

cuore, fermandosi, ti aveva posto.

Ora intorno a te non più il tempio di Zeus, Olympeion maestoso e infinito, solido e ricco di processioni e preghiere, di sacerdoti e fedeli, ma ulivi, mandorli, agavi, fichidindia. Era quasi una tua voglia riuscire a nasconderti nel verde, tu che il verde dominavi dall'alto, tu che Pindaro vedesti e ti vide allorché, per lui, Akragas era la più bella delle città del conosciuto mondo d'allora. E casualmente, poi, c'eri riuscito a sdraiarti nella polvere e nel fango. Riposa, Telamone, dicevo a me stesso, riposa sotto il tuo cielo, vicino ai tuoi fiumi, Imera e Alico, vicino al tuo siculo mar Ionio, ora che finalmente puoi.

Ma un giorno, e ci volle un ventennio a quanto pare, e non uso aggettivi, qualcuno aguzzò l'ingegno e volle che un tuo simile, raccattato pezzo per pezzo, ricomposto, in parte rifatto, si alzasse in piedi. Simile a com'era, pensò costui. In una verticale ascensione verso l'alto. In una prospettiva visione d'infinito. Peccato che il tempio non c'era più. E appese i blocchi di calcarenite, ancorandoli ad una struttura di acciaio coltan grigio, di dodici metri, più alta di te. Pezzo dopo pezzo, direi anatomicamente osso dopo osso, prelevati e





mischiati da altri residui di telamoni. Incassato, in alto, con le avanbraccia che non “telamonizzano”, come un tempo, ma che sono invece ancorate a staffe anch’esse d’acciaio, sottese al prosieguo orizzontale del parallelepipedo verticale.

Il Telamone che nell’immaginario collettivo era possente e supportante, si è trasformato in modo ossimorico appeso, supportato, bando alla blasfemia, quasi in croce. La prospettiva dal basso, infine, ne schiaccia ulteriormente il tronco compresso tra l’assenza di respiro sommitale e le lunghissime gambe.

Addio miei onirici ricordi di colui che, ad Akragas, pareva essere il Re della Valle più bella al mondo. Addio Telamone sdraiato, dormiente, assolato, epicentro di storia e cultura fra le più antiche. Addio mie fantasie che pensavano di ripercorrere ancora sensazioni tattili introiettate, esclusive, inebrianti. Sensazioni ed emozioni che solo una scultura in pietra locale che ha sfidato i millenni e le intemperie e i

terremoti, e persino l’uomo, riesce a dare. Ed il retro, in una prospettiva più ampia?

Chi scrive, come evidente, non condivide l’operato di seppur illustri ideatori archeologi o dirigenti del Parco. Il tutto in fronte ad Agrigento, Akragas antica.





...e il naufragar m'è dolce in questo mare

di Sebastiano Correr

È un peccato che tanti capolavori della letteratura (e del sapere in genere) siano proposti a scuola a ragazzi che, anziché apprezzarli, li subiscono come una noiosa imposizione. Spero che comunque successivamente abbiano modo di tornare sulle loro posizioni; sicuramente non aiutano in questo le battute di "comici" che fanno ridere ricorrendo a stereotipi e descrizioni caricaturali. Una delle vittime più illustri di questo malcostume è Giacomo Leopardi, descritto come gracile, triste e depresso. A questo proposito, la risposta migliore è quella di Dino Buzzati:

«Non mi venite a raccontare che Giacomo Leopardi era fisicamente debole e inefficiente. Le testimonianze del tempo, le sue stesse dichiarazioni sono, lo so, tutte concordi sull'argomento. Il conte Giacomo era ancora peggio di quello che si dice una mezza cartuccia, era un cerotto, una piaga, un ospedale ambulante, che teneva l'anima coi denti. Ebbene, tutto questo è inverosimile, i fatti lo smentiscono nel modo più clamoroso. Se fosse stato veramente quella Madonna dei sette dolori che si dice, mai e poi mai avrebbe scritto quelle poesie che ha scritto. La poesia, quella autentica, è prima di tutto una manifestazione di vigore fisico. Il genio sta dietro, naturalmente,

ma senza una potente riserva di energie corporali, il genio non combinerebbe da solo un fico secco. Insomma, avrà sofferto tutti gli acciacchi possibili e immaginabili, Leopardi, ma non c'è dubbio che quando compose le sue poesie più belle, doveva in cuor suo sentirsi, pur se disperatissimo, una forza scatenata della natura.»

Si aggiunga che, anche se tormentato da malattie fin dalla più tenera età, si divertì varie volte a burlarsi di letterati ed eruditi. Ad esempio, nel maggio del 1817, sullo "Spettatore italiano" fu pubblicato l'articolo "Inno a Nettuno d'incerto autore nuovamente scoperto. Traduzione dal greco del conte Giacomo Leopardi di Recanati". La pubblicazione ebbe un'enorme risonanza tra gli specialisti, e si scatenò la ricerca di chi avesse fornito il reperto a Leopardi. Si trattava ovviamente di un falso: lo stesso anno, in una lettera ad un amico, Leopardi scriveva: "L'inno a Nettuno ha avuto fortuna a Roma, dove meno dovea. S'arrabbattano per trovare quel Ciamberlano, il quale per la paura è corso subito a intanarsi, e rannicchiarsi in me di maniera che siamo diventati

tutt'uno."

Ci furono diverse altre burle di questo tipo, e in alcune ci fu anche lo zampino del padre di Giacomo, il conte Monaldo: altro che tristezza e disperazione!





Parco Sempione tra Arte, Storia e fantasmi

testo e foto di Nadia Gobbi

Alle spalle del Castello Sforzesco vi era un'ampia riserva di caccia, iniziata dai Visconti e ampliata dagli Sforza tra il XIV e il XV secolo, poi caduta in disuso durante le successive dominazioni straniere. Con l'avvento di Napoleone, l'area fu utilizzata come piazza d'Armi dai soldati che alloggiavano presso il Castello, mentre furono edificate a nord-est l'Arena – che veniva utilizzata per rappresentazioni di vario genere, tra cui persino battaglie navali – e l'Arco della Pace – iniziato nel 1807 ma concluso solo nel 1838 - a nord-ovest.

Tra il 1888 e il 1894 fu realizzato il progetto di Emilio Alemagna: un parco all'inglese con viali sinuosi adatti ad essere percorsi in carrozza, un laghetto e un belvedere. Molto apprezzato dai cit-

tadini, parco Sempione è da sempre molto legato all'arte e alle Esposizioni Nazionali che qui hanno lasciato un'eredità visibile: pensiamo al Palazzo dell'Arte o Triennale, costruito da Giovanni Muzio nel 1931-1933 grazie al lascito di Antonio Bernocchi, importante imprenditore tessile e amante dell'arte. Ma è degna di nota anche la Torre Branca di Giò Ponti (1932-33), al tempo dell'inaugurazione un edificio av-

veniristico, con l'ascensore che conduceva in cima, dove si trovavano un ristorante e la terrazza coperta panoramica, quest'ultima ancora in funzione.

Percorrere i viali del parco significa calarsi nella storia delle esposizioni che qui ebbero luogo, ad esempio con l'Acquario Civico, l'unico padiglione dell'Esposizione Internazionale del 1906 a non essere stato demolito. Ma nel parco sono presenti anche lasciti della X Triennale che si tenne nel 1954: un padiglione conservato e attualmente adibito a Biblioteca, oltre

alla costruzione oggi nota come "Bar Bianco".

Vi si trovano monumenti celebrativi e creazioni artistiche come "Storie della Terra" di Antonio Paradiso o Accumulazione Musicale di Amand Pierre Ferrandez, i Ba-

gni Misteriosi di Giorgio De Chirico e il Teatro Continuo di Burri.

Vi si trovano però anche il Ponte delle Sirenette (o Sorelle Ghisini) - realizzato nel 1840 su commissione privata per l'attraversamento del Naviglio in via San Damiano e spostato qui con la copertura dei navigli e una delle Fontane dell'Acqua Marcia, oggi non potabile ma un tempo considerata dav-



© Angela Cerutti

vero un toccasana.

Certo non mancano le leggende sui fantasmi che popolerebbero il parco, dalla temutissima Dama Nera (pare si annunci con una nebbiolina e un profumo di violetta) al Cavaliere che secondo alcuni sarebbe Ludovico il Moro; ma vi è anche la Dama senza testa, Bianca Maria Scapardone meglio nota come la Mantide di Challant.

Insomma, un parco piacevole dove sostare o immergersi nella storia di Milano tra arte e leggende tutte da scoprire.





Nirvana

30x24 cm
 tecnica mista su tela
 BaBù - Barbara Benvegnù



Per il buddhismo, il Buddha, prima di raggiungere l'illuminazione è passato attraverso diverse reincarnazioni, tra questi cicli ha anche vissuto come testuggine per giungere all'interruzione dei cicli di reincarnazione (il Nirvana). Per poi tornare sulla terra per indicare la Via verso l'illuminazione.

Da qui nasce il mio caro Nirvana.

www.barbarabenvegnu.com

NIRVANA

*ehi tu
 Ti guardo
 Perché non mi vedi
 Perché ti ostini
 Ad ignorarmi
 Sono qui
 Ti aspetto*

Carla Paola Arcaini





PAN DE MEJI (Pan Meino)

testo e foto di Micol Galbiati

La ricetta di oggi è un omaggio alla Lombardia ed alle vecchie tradizioni.

Il pan de mej è un dolce leggero, profumato e friabile che si prepara in primavera perchè tra gli ingredienti ci sono i fiori di sambuco, che proprio in questo periodo fioriscono e gli donano un piacevole aroma. Se li raccogliete, essiccatevi e teneteli da parte oppure fate lo sciroppo così per tutto l'anno potrete utilizzarli.

Ecco la ricetta.

Ingredienti

300 g farina gialla (io l'ho usata tutta a grana grossa, altrimenti potete fare 150g farina di mais fioretto + 150 g farina di mais a grana grossa)

150 g farina 00

150 g burro

100 g zucchero

15 g lievito di birra

3 uova

2 cucchiaini di latte

3 cucchiaini di fiori di sambuco oppure sciroppo di sambuco

Zucchero a velo

Iniziamo facendo sciogliere il lievito nel latte tiepido.

In una ciotola a parte mescoliamo le farine, aggiungiamo lo zucchero, un pizzico di sale, i fiori di sambuco (o lo sciroppo), le uova ed il burro fuso; mescoliamo per bene ed infine aggiungiamo il lievito di birra sciolto nel latte. Impastiamo il tutto fino ad avere un impasto liscio ed omogeneo, formiamo una palla, la mettiamo in una ciotola e la lasciamo riposare per un'oretta coperta con la pellicola, in un luogo tiepido.

Rivestiamo una teglia con carta da forno, poi trascorso il tempo riprendiamo l' impasto e formiamo 8/10 paninetti appiattiti, che disporremo distanziati tra di loro (perchè tendono ad allungarsi in cottura); spolverizziamo con zucchero a velo e altri fiori di sambuco

ed inforniamo a 180° per 30 minuti circa.

Una volta sfornati io ho spennellato la superficie con lo sciroppo di sambuco per esaltare il profumo e ho aggiunto ancora zucchero a velo, ma non è un passaggio necessario.

Gustateli a merenda o a colazione (se possibile il giorno stesso od il giorno dopo per averli friabili, perchè la farina gialla poi tende a seccarsi) vedrete che bontà!





Un'interessante iniziativa

testo e foto di Adriana Di Pietrantonj

Avete appena incominciato a prendervi cura del vostro orto ma sorgono le prime domande: come è possibile occuparsi del terreno in modo efficiente? Come creare un orto il più "naturale" possibile? I nostri vicini, ortisti di lunga data, sono sempre pronti a condividere le proprie esperienze con consigli e suggerimenti, ma quanto sarebbe più utile seguire un corso con lezioni regolari? Per questo motivo mi fa piacere segnalare una iniziativa nata spontaneamente da uno dei nostri amici di orto, Danilo M., il quale, in collaborazione con alcune associazioni del territorio, ha ideato un breve corso di cinque lezioni con attività sia teorica che pratica sul campo, per avvicinare sia i neofiti sia coloro che vorrebbero tenere

un orto ma, come si dice, "non sanno da dove incominciare". L'idea di base di Danilo è: facciamo avvicinare tutti al mondo dell'orto "naturale", in cui si cerca di riutilizzare ogni tipo di scarto "verde" come le bucce delle verdure o della frutta, oppure creare con le foglie secche, un substrato naturale nel quale gli animali "amici", come i silenziosi lombrichi, ci aiutano a concimare e, come si dice "far respirare" il terreno per prepararlo ad accogliere le nostre piantine di pomodoro e zucchine. Spargiamo oggi dei nuovi "semi" per nascere gli ortisti di domani. Come vi sembra questa idea? Nell'attesa di vedere sempre più piante di pomodori, zucche e zucchine, vi auguro come sempre: Buon Orto!





Con la tessera di Eni Polo Sociale accedi ad oltre 20.000 agevolazioni in tutta Italia del circuito AssoCral (www.assocral.org) ed InterCral di Dognane e Monopoli (www.craldogane.org).

ABBIGLIAMENTO & ALTRO

COIN

Milano – Piazza 5 Giornate

Per info contattare la segreteria del Polo Sociale

ASSICURAZIONI

AGENZIA PADANA SERVIZI ASSICURATIVI

San Donato Milanese (Mi) – Via Alfonsine,18
Telefono 02 520 47575 – Fax. 02 520 37329

E-mail: info@agenziapadana.it

Piccole e grandi esigenze...da oltre 20 anni la nostra natura è proteggerti. Da oggi **sconti agiuntivi** sulle polizze Auto Helvetia Italia (ex Padana Assicurazioni) per i dipendenti e pensionati Eni **iscritti al Polo Sociale**.

- Oggi come ieri, ti siamo vicini nelle scelte di ogni giorno.
- **Oggi come ieri potrai beneficiare del pagamento rateizzato in busta paga (su ogni tipo di polizza).**
- Oggi più di ieri potrai accedere alle informazioni sulle Tue polizze e sinistri via internet grazie al servizio on line **"MyHelvetia"**.
- Oggi più di ieri potrai beneficiare di un servizio di **liquidazione e pagamento sinistri semplice e veloce**.

UNIPOLSAI ASSICURAZIONI

Saronno (Va) – Ag. Generale Luigi Melis
Telefono 02 96 25 362 – Fax. 02 9609 967

Riferimento incaricato di zona:

Davide Della Bella

E-mail: melis.assicurazioni@virgilio.it – Cell. 334 34 44 816

SCONTI IN CONVENZIONE PER POLIZZE AUTO

Listino sconti (esteso familiari dei tesserati Eni Polo Sociale)

- R.C. AUTO fino al 32%
- Incendio, furto e atti vandalici: 50%
- Cristalli e tutela legale: 50%
- Kasko: 35%



CONSULENZA LEGALE

CLAUDIA COMI

Servizio di consulenza legale ai soci

Per info contattare la segreteria del Polo Sociale

GELATERIE

SANGIUDA - GELATERIA & CIOCCOLATERIA

San Donato Milanese (Mi) – Piazzale Supercortemaggiore 3

Telefono. 02 55600511

Aperto 7 giorni su 7: dalle 11:00 alle 23:00

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale la gelateria San Giuda riconoscerà il **10% di sconto** su qualsiasi acquisto fatto dalle h12:00 alle h14:30

GIARDINAGGIO

CENTRO GIARDINAGGIO SAN GIULIANO

Via Emilia Km 316 – 20098

San Giuliano Milanese (sempre aperti)

Tel. 02-9845483

web: www.centrogiardinaggiosangiuliano.it

Ai tesserati del polo sociale verrà riconosciuto uno **sconto del 15%** valido su tutti gli articoli del reparto giardinaggio, piante, animali e acquariologia (non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso). Gli associati dovranno presentare la tessera associativa con validità anno in corso.

OTTICA

CENTRO OTTICO SAN DONATO

San Donato Milanese (Mi) – Via Libertà, 50

E-mail: centrootticosandonato@gmail.com – Telefono. 02 52 74 707

Specialisti in lenti multifocali e office.

Sconto riservato a tesserati Eni Polo Sociale e loro familiari:

- 30% su occhiali da vista e da sole e lenti a contatto tradizionali.
- 10% su liquidi e lenti a contatto usa e getta.

OTTICA SALVEMINI

San Donato Milanese (Mi) – Via Salvemini, 1

Telefono. 02 52 31 348

Sconti riservati a tesserati Eni Polo Sociale e loro familiari:

- 25% su montature da vista e sole, lenti oftalmiche e lenti a contatto (morbide e gas permeabili).
- 20% su liquidi, lenti a contatto usa e getta, giornaliere, quindicinali e mensili.

OTTICA VELASCA

Milano – Corso di Porta Romana, 9
– Piazza Velasca, 10

Telefono. 02 86 11 15 - E-mail:

otticavelasca@gmail.com

Specialisti in lenti progressive e da ufficio.

Sconto riservato a tesserati Eni Polo Sociale e loro familiari:

- 30% su occhiali da vista e da sole e lenti a contatto tradizionali.
- 10% su liquidi e lenti a contatto usa e getta.

PASTICCERIE

BINDI FANTASIA NEL DESSERT

San Giuliano Milanese (Mi) – Via della Liberazione, 1
Telefono 02 98 294 214

- Sconto 10% sulla pasticceria.

NUOVA PASTICCERIA – PASSIONE PER LA BONTÀ

San Giuliano Milanese (Mi) – Via Friuli 1
Telefono 02 98 81 130 – Fax. 02 98 282 631

E-mail:info@nuovapasticceria.com – www.nuovapasticceria.com

- Sconto 5% su tutti gli articoli.

PORTE BLINDATE E SERRAMENTI

I SERRAMI – serramenti di pregio per l'abitare

MELEGNANO (MI) via Emilia 11 – aperto da lunedì a venerdì 8.30-12.30/14.30-18.30, sabato su appuntamento

email: info.melegnano@iserrami.it

tel. 02 9839322 – sito web: www.iserrami.it

NOVITÀ: PERGOLE E TENDE DA SOLE PER ESTERNI

I Serrami propone agli Associati ENI POLO SOCIALE serramenti e infissi per il comfort e la sicurezza della casa. Nel punto vendita di Melegnano oltre a porte blindate Vighi Security Doors, un'ampia scelta di finestre e portefinestre in PVC – legno – alluminio, porte interne di design, persiane e sistemi di oscuramento, inferriate fisse ed apribili, cancellotti estensibili, zanzariere, sono oggi disponibili anche le innovative pergole e tende da sole per esterni.

All'**EXTRA SCONTO del 10%** sui prezzi di listino scontati del 25% si aggiunge un **SERVIZIO COMPLETO "CHIAVI IN MANO"** – incluso nel prezzo: consulenza tecnica per la sicurezza e il comfort della casa, preventivi con rilievo misure gratuiti, possibilità di finanziamenti personalizzati, pratiche per agevolazioni fiscali e **gestione Ecobonus**

CONCERTI DI SERATE MUSICALI

al Conservatorio G. Verdi, Milano per i soci Eni Polo Sociale biglietti a € 10 per tutti i concerti in abbonamento

TEATRO LEONARDO

Via Andrea Maria Ampere 1, Milano Presentando la tessera Eni Polo Sociale è possibile chiedere 2 biglietti scontati Per aderire alla promozione scrivere una mail con oggetto **CLEO/ENI** a biglietteria@mtmteatro.it o chiamare lo 0286454545 **indicando il proprio numero di tessera associativa.**

TEATRO LITTA

In corso Magenta 24, Milano Presentando la tessera Eni Polo Sociale è possibile chiedere 2 biglietti scontati Per aderire alla promozione scrivere una mail con oggetto **CLEO/ENI** a biglietteria@mtmteatro.it o chiamare lo 0286454545 **indicando il proprio numero di tessera associativa.**

TRASLOCHI

TRASLOCHI FRAGALE FRANCESCO

Gudo Visconti (Mi) – Strada provinciale 30, km 12 Telefono: 02 94 40 059

E-mail: info@traslochifragale.it – www.traslochifragale.it

Garantiamo un servizio completo grazie al nostro personale qualificato e al vasto parco mezzi.

- Spese occupazione suolo pubblico a ns. carico.
- Laboratorio modifiche.
- Noleggio autoscala da 1 mt a 42 mt.
- Ritiro e smaltimento usato e copertura assicurativa.
- Fornitura materiale per imballaggio.
- Servizio di deposito mobili.
- Preventivi gratuiti.
- Affidati con fiducia a dei professionisti.
- Sconto 20%

TRASPORTI TRASLOCHI LA LOMBARDA s.n.c.

Cassina De' Pecchi (Mi)
– Via Roma, 74
Telefono: 02 23 63 453
– Fax. 02 23 62 921

E-mail: info@traslochilalombarda.it – www.traslochilalombarda.it

- Sconto 20% - Certificati Iso 9001/08.
- Traslochi di appartamenti e uffici, nazionali e internazionali.
- Preventivi gratuiti e senza impegno.
- Operai e falegnami qualificati per smontaggio e rimontaggio arredi
- Fornitura materiale da imballo.
- Sgombero di appartamenti, cantine e smal-

timento dell'usato.

- Noleggi autoscale con cestello e piattaforma aeree.
- Servizio di custodia mobili c/o nostro deposito.
- Disbrigo pratiche comunali per permessi.
- Laboratorio per modifiche falegnameria.
- Realizzazione di mobili da bagno, sala, cucina su misura.

TURISMO



FRIGERIO VIAGGI

www.frigerioviaggi.com
www.frigerioviaggionline.com
Milano – Via De Amicis, 57

Telefono: 02 83 123 903

– Fax. 02 58 112 706

E-mail: bookingmilano@frigerioviaggi.com

Giussano – Via Viganò, 5

Telefono: 0362 350 001

– Fax. 0362 354 254 - E-mail:

bookinggiussano@frigerioviaggi.com

Como – Piazza Cavour, 5

Telefono: 031 270 255 – Fax. 031 269 081

E-mail: bookingcomo@frigerioviaggi.com

Il Gruppo Frigerio Viaggi lavora nel mondo dei trasporti da oltre 70 anni ed è presente in quello dei viaggi da oltre 40. Oggi impiega 200 collaboratori ed è presente in tutta Italia con oltre 50 agenzie. Il team Frigerio Viaggi, supportato da strumenti altamente tecnologici, offre una gamma di servizi di prodotti tra le più ampie e complete del mercato, erogati con efficienza e cortesia. L'obiettivo è quello di offrire i migliori servizi e prodotti nel settore turistico, fornendo soluzioni ad hoc a ogni cliente.

- Esclusivo catalogo Selezione Cral con proposte in Italia e in tutto il mondo **SCONTATE FINO AL 25%** rispetto ai cataloghi ufficiali.
- Convenzione con **TABELLA SCONTI** dedicata.
- Viaggi di gruppo organizzati e ad aggregazione.
- Viaggi su misura.
- Collaborazione con i migliori Tour Operator, catene alberghiere, compagnie aeree e una selezione di corrispondenti locali dello scenario nazionale e internazionale.
- Gamma completa di servizi accessori al viaggio; dall'assicurazione al parcheggio.

KURSAAL TRAVEL – Agenzia Viaggi

Peschiera Borromeo (Mi)

– Via della Liberazione, 29

Telefono. 02 54 72 654 –

Fax. 02 55 300 650

E-mail: info@kursaal-travel.it

– www.kursaal.travel.it

La nostra Agenzia, dal 1987 offre servizi perso-

nalizzati per soddisfare la clientela. Offriamo vacanze su misura, ed emissione biglietti (aerei, ferroviari e marittimi). Prenotando un viaggio da Noi, parcheggio gratuito presso L'Aeroporto di Malpensa per l'intera durata del Vostro soggiorno. Viaggiate sereni: penseremo noi a tutto!

SUNSEEKER – Viaggi Firmati MILANO CENTRO



Via San Maurizio, 13 (MM

Cordusio/Duomo/Missori)

Tel. 02 80 50 95 23 – Fax. 02 80 50 95 15

e-mail: filiale.milano@sunseeker.it

– www.sunseeker.it

Orario al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle 10.00 alle 18.00 con orario continuato – Sabato chiuso

GARBAGNATE MILANESE

(Mi) – Via per Cesate, 120

Tel. 02.990.65.103 – Fax 02.990.65.146

e-mail sunseeker@sunseeker.it – www.sunseeker.it

Orario al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 19.00 – Sabato solo mattino

- Prenotate le vantaggiose offerte pubblicate nei **CATALOGHI SUNSEEKER** con l'ulteriore riduzione della quota di iscrizione: i pacchetti viaggio pubblicati sono a tariffa scontata con un risparmio eccezionale che arriva fino al 25%!
- La versione cartacea è disponibile presso la sede dell'Eni Polo Sociale, la versione PDF può essere scaricata dal sito www.sunseeker.it, entrando nell'Area Riservata (accessibile senza password).

oppure

- Usufruite della vantaggiosissima **TABELLA SCONTI** rispetto ai prezzi ufficiali pubblicati sui cataloghi dei più noti tour operator nazionali!

inoltre

- Ricevete le ns. newsletter periodiche con informazioni, aggiornamenti, nuove offerte speciali! Iscrizioni dal sito www.sunseeker.it, cliccando sulla voce Per ricevere le ns. offerte

In fase di prenotazione per poter usufruire dei vantaggi previsti dalla Convenzione sarà necessario inviare copia della Tessera Eni Polo Sociale in corso di validità. Modalità di pagamento e di invio dei documenti di viaggio verranno concordati direttamente con i ns. consulenti.

Se il tuo obiettivo è viaggiare... Noi firmiamo la tua vacanza!

CARTOLINA DELL'INCONTRO:



Il sole a maggio è timido e
scompare verso l'ora del rosario
Si sprigiona dalle vecchie travi
l'aria intrisa dell'inverno
La facciata della chiesa bianca
lentamente si ravviva
Come il viso di una dolce suora
che si scopre nello specchio...
Le Orme - Maggio

Andy Warhol, The Nun, 1983